

Nisida come parco letterario

La straordinaria bellezza di Nisida – isoletta dalla ricchissima flora e fauna – ha ispirato fin dall'antichità decine di autori, che, molto spesso, non si sono limitati a descriverla, ma ne sono stati ispirati per la creazione di personaggi indimenticabili.

Ripercorrere l'isola nella sua struttura geofisica, nelle splendide caratteristiche della sua macchia mediterranea, nelle vicissitudini della sua storia attraverso gli occhi di Omero, Cicerone, Boccaccio, Sannazzaro, Caderon de la Barca, Cervantes, Dumas, solo per citarne alcuni, è un affascinante percorso capace di incidere sulle competenze cognitive di base e sulle modalità relazionali degli allievi, favorendo capacità di sentire ed esplicitare emozioni nell'ambito di un apprendimento ricco di senso.

L'isola di Nisida è bene del demanio dello stato, di pertinenza del Ministero della Giustizia in quanto sede di un importante Istituto penale Minorile, del Centro Studi sulla criminalità minorile e di altri Servizi della Giustizia Minorile.

Nisida ricade in una zona a clima meso-mediterraneo caratterizzato da una temperatura media annua di 15 ° C a cui sono associate delle specie tipiche che costituiscono la cosiddetta macchia mediterranea, che a Nisida grazie alla presenza dell'istituto Penale è rimasta assolutamente incontaminata. D'altra parte le essenze vegetali presenti sull'isola erano oggetto di studio già dall'antichità. Numerosi testi di autori classici ne hanno offerto una descrizione dettagliata; tra loro il più noto è il commento di Plinio il Vecchio nella "Naturalis Historia" relativo alla varietà di asparagi isolana.

Nei primi anni del '600 il nobile napoletano Vincenzo Macedonio provvide ad una sistemazione generale dell'isola realizzando numerosi sentieri e terrazzamenti che esaltarono la bellezza della piccola isola, favorendone anche lo sfruttamento agricolo.

Oggi la maggior parte di quei terrazzamenti sono stati sommersi dalla rigogliosa vegetazione e meriterebbero di essere recuperati al bene pubblico e trasformati in un percorso letterario. Ai visitatori potrebbero essere proposte attività che stimolino curiosità e fantasia all'interno di un palcoscenico inconsueto, così diverso dalle tradizionali strutture museali o architettoniche, per vedere e riscoprire paesaggi descritti nelle pagine della letteratura; questo attraverso visite guidate, iniziative culturali, animazioni teatrali e letterarie, servizi di informazione, originali forme di ospitalità per i cittadini.

Organizzare queste risorse sul territorio significa altresì rafforzare l'identità dell'isola come patrimonio della città, dedicato ad una azione sociale altamente qualificata, accrescere l'orgoglio dell'appartenenza, stimolare il recupero di attività economiche e di tradizioni caratteristiche del luogo.

La realizzazione di un Parco letterario sarebbe un'ottima opportunità di sviluppo culturale, rispetto ai

progetti di reinserimento dell'Istituto penale per minorenni il cui impegno in questa azione avrebbe un alto valore educativo, ambientale e sociale.

Possibile allargamento del progetto al contributo del settore dell'Innovazione

Il parco prevederà una serie di luoghi ove raccogliersi in lettura. I testi saranno disponibili in loco su stampa, cartelloni, guide ma anche su web. Quelli su web possono essere costantemente tenuti aggiornati e non saranno soggetti all'usura della carta. Chi visita il percorso potrebbe su ogni "luogo" collegarsi a internet e leggere quanto si riferisce al luogo. Si potrebbe pensare a due modalità per far sì che i luoghi reali siano connessi a quelli virtuali: 1) utilizzare il telefonino; 2) utilizzare il computer portatile. 1) L'idea è consentire a chi ha un telefono minimamente evoluto di puntarlo ad una targhetta posta sul luogo che contiene una specie di codice a barre. Automaticamente il telefono si conetterà alla pagina del sito web che descrive il luogo. Condizione per l'utilizzo di questo sistema è che il visitatore abbia un telefono con connessione a internet e fotocamera. Per il progetto serve produrre le targhe con il codice a barre (basta anche fogli stampati opportunamente protetti dalle intemperie) e personalizzare su internet un servizio che associa ad una pagina web un codice a barre. Si punta il telefono al codice a barre, la fotocamera acquisisce il codice che un programma interpreta e risolve in un indirizzo di una pagina web che viene aperta sul telefono: il visitatore in un attimo vede le info del luogo in cui si trova. Il costo è basso e limitato al lavoro delle persone (tipo La paranza) e alla produzione fisica del codice a barre. 2) Il computer portatile offre ovviamente migliori possibilità di lettura. In questo caso si potrebbe pensare ad un collegamento wi-fi nei luoghi in modo da abilitare la connessione a Internet. A differenza del caso di sopra in sostanza qui il progetto paga il collegamento a internet mentre nell'altro caso ogni visitatore usa il suo.

Il fenomeno della devianza giovanile a Napoli è ormai una emergenza

È un dato oggettivo tanto che nelle operazioni delle forze dell'ordine non suscita scalpore se l'elenco degli arrestati contiene nomi di ragazzini, adolescenti, giovani; ed anche i numeri che provengono dai servizi della Giustizia preposti a dare esecuzione ai provvedimenti penali confermano questo drammatico trend in ascesa.

L'Istituto penale per minorenni di Nisida nel corso del 2008 ha svolto un intenso lavoro di gestione e reinserimento, in stretto raccordo sia con la Procura che con il Tribunale per i Minori, registrando variazioni significative nei dati numerici.

Nel primo semestre del 2009 hanno fatto ingresso in istituto 117 ragazzi, contro i 176 dell'intero anno 2008, evidenziando un trend in preoccupante aumento.

35 sono state le uscite per collocamento in comunità, mentre ben 30 ragazzi sono stati trasferiti per motivi di sovraffollamento.

Sotto il profilo trattamentale, sempre nel primo semestre del 2009, sono state ben 99 le uscite dei ragazzi per **lo svolgimento di attività culturali ed educative fuori dall'Istituto**, mentre due ragazzi sono stati avviati ad attività di tirocinio lavorativo presso aziende del territorio.

10 Ragazzi hanno conseguito il titolo di licenza media e 4 il titolo di licenza elementare.

Tra le progettualità attivate nel corso dell'anno in favore dei giovani ospiti particolarmente significativi sono stati il progetto di educazione ad una genitorialità responsabile, condotto con la cooperativa l'orsa maggiore; il progetto di incontro con i familiari delle vittime della criminalità promosso in collaborazione con l'Associazione Libera; il progetto di recupero dell'asparago selvatico sostenuto dal Rotary Club napoli sud ovest.

Nel periodo in esame hanno fatto ingresso in Istituto molti degli autori dei gravissimi episodi che si sono verificati in città, ascritti a soggetti in età minore.

Con maggiore frequenza è stata registrata la presenza di minorenni con famiglie integrate nel meccanismo di distribuzione degli stupefacenti. Il loro guadagno, con il compito di vedette o di piccoli tutori della lunga fila di tossici, può raggiungere cifre da capogiro.

Primi gradini di una carriera abbastanza agevole verso il vertice di un gruppo da affiliare ad un clan in ascesa. Non per sempre, naturalmente, poiché la caratteristica attuale della **camorra**, come spiegano i magistrati della Procura antimafia, è la labilità delle alleanze e quindi una considerevole frammentazione, di cui comunque e più di prima i giovanissimi, senza distinzione di sesso, costituiscono una parte sostanziale. Le indagini della magistratura e gli arresti decapitano i clan ma il posto dei boss e dei capizona è presto preso dalle seconde, terze file di gregari o di affiliati, giovani in massima parte disposti a tutto.

Sono per lo più questi **i giovanissimi che sono oggi ristretti a Nisida**; quasi tutti di Napoli o dell'hinterland, hanno avuto condanne per gravi reati penali. Lo scippo, l'oltraggio al patrimonio sembrano essere fattispecie del passato. Nuove inchieste individuano giovani coinvolti in situazioni di sempre maggiore responsabilità, mentre l'età si abbassa ad ogni nuova generazione.

La Direzione dell'Istituto penale minorile di Nisida è sempre più preoccupata per la situazione di grave **sovraffollamento**. L'istituto di pena ha infatti superato il numero massimo di ospiti, alloggiando il doppio dei ragazzi per i quali è prevista e garantita l'accoglienza. Oggi la struttura assicura una recettività che è molto al di sotto del parametro di idoneità previsto dal Ministero della Sanità con D.M. 5.7.1975 per definire la capienza ottimale di una struttura (registrando una percentuale di popolazione per chilometro quadrato di

poco inferiore a quella della casa circondariale di poggioreale) e non è in grado di garantire opportunità formative ed educative qualificate a tutti i reclusi.

Idee e progetti, pur presenti, sopravvivono con fatica nella assoluta mancanza di fondi. Se qualcosa è possibile fare è solo grazie alla grande sensibilità mostrata dall'associazionismo napoletano e dai singoli cittadini, sempre vicini al lavoro di questo servizio.

È condivisa la necessità di agire in maniera sinergica ed incisiva se si vuole concretamente mortificare l'aspirazione dei più giovani a far parte della malavita, in qualunque ruolo, e lavorare per offrire modelli alternativi, veri e forti.

La camorra continua ad affascinare i giovanissimi, li attrae e li fa propri. La camorra è invasiva come lo è sempre stata, ma in particolare ora che è diventata il "Sistema"(insieme di organizzazioni a livello globale impegnate in mille illecite attività) è capace di irretire più di prima.